



COMUNE DI MAGREGLIO

Piazza Municipio n°. 2 C.A.P. 22030 - Magreglio (CO)
Tel. +39.031.965119 - Fax +39.031.965544 - P. Iva 00571550136 - C.F. 82001830130

Prot. 3744/2020
Magreglio, 21 Novembre 2020

LISTA CIVICA
MAGREGLIO 2019 – 2024
Piazza Mercato Vecchio, 1
22030 MAGREGLIO (CO)

OGGETTO: Risposta a interrogazione prot. 3407.

In riferimento alla vs. interrogazione avente come oggetto: “interrogazione sull’impiego dei percettori di reddito di cittadinanza da parte del comune” e richieste successive (punto 1 e 2) con la presente siamo a condividere il percorso di presa in carico di soggetti percettori di RDC:

il decreto del Ministero del Lavoro entrato in vigore - con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell’8 gennaio 2020 - impone ai beneficiari del sussidio di offrire, nell’ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l’inclusione sociale, la propria disponibilità per la partecipazione a progetti, utili alla collettività, da svolgere nel comune di residenza.

La mancata adesione al patto da parte di uno dei componenti il nucleo familiare comporta la perdita del reddito di cittadinanza.

Tra i beneficiari del reddito di cittadinanza sono però escluse dai patti per l’inclusione sociale alcune categorie: gli occupati con reddito da lavoro dipendente superiore a 8.145 euro o autonomo superiore a 4.800 euro; gli studenti; i beneficiari della pensione di cittadinanza; gli over 65; le persone con disabilità; i componenti della famiglia che hanno carichi di cura verso bambini piccoli o disabili.

L’impegno minimo richiesto è di 8 ore settimanali, fino ad un massimo di 16. La programmazione delle otto ore settimanali può essere sviluppata sia su uno o più giorni della settimana sia su uno o più periodi del mese, fermo restando l’obbligo del totale delle ore previste nel mese, compresa la possibilità di un eventuale recupero delle ore perse nel mese di riferimento.

I Comuni dovranno istituire un registro dei partecipanti ai Puc, in cui registrare le presenze giornaliere dei beneficiari del reddito di cittadinanza, l’ora d’inizio e fine dell’attività.

Disciplina dei Puc:

-non sono in alcun modo assimilabili ad attività di lavoro subordinato, parasubordinato o autonomo poiché si tratta di attività che il beneficiario RDC è tenuto a prestare e pertanto non danno luogo a ulteriori diritti;

- prevedono l’organizzazione di attività non sostitutive di quelle ordinarie, ma legate all’individuazione di uno specifico obiettivo da raggiungere in un intervallo di tempo definito;

- le attività previste nei progetti devono intendersi complementari, a supporto e integrazione rispetto a quelle ordinariamente svolte dai Comuni e dagli Enti pubblici coinvolti;
- dovranno essere individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità, diventando così un'occasione di crescita per i beneficiari e per la collettività;
- dovranno inoltre essere definiti: abilità e competenze richieste; modalità e tempistiche per il coinvolgimento dei partecipanti; materiali e strumenti di uso personale e di uso collettivo; costi da sostenere, compresi quelli relativi alle coperture assicurative ed al coordinamento; un responsabile e supervisore del progetto;
- i partecipanti ai PUC devono essere assicurati contro gli infortuni e le malattie professionali presso l'INAIL;
- nell'attuazione dei progetti deve essere prevista l'assicurazione di responsabilità civile per danni causati a terzi.

In relazione a quanto sopra, nella primavera 2020 il Consorzio Erbese ha messo in campo un progetto finalizzato alla realizzazione dei Puc (progetto di utilità collettiva), che prevede l'impiego da parte dei beneficiari di RDC a svolgere attività collettiva all'interno del proprio comune.

Il Consorzio ha effettuato incontri con i Sindaci e con i servizi sociali dei comuni consorziati per offrire materiale di supporto, a titolo esemplificativo, per accompagnare la progettazione dei PUC attraverso le figure impiegate nei Poli territoriali, sia nella fase di ideazione sia in quella di sviluppo ed attuazione, fornendo ai Comuni una scheda specifica per la definizione dei settori d'intervento, culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e tutela dei beni comuni, in cui impiegare i percettori del reddito e le mansioni nel dettaglio.

Le note vicissitudini dovute alla pandemia hanno bloccato l'iter esecutivo dando priorità a urgenze inderogabili e non rinviabili, inoltre la decadenza del cda del consorzio e le tempistiche relative al subentro del nuovo hanno dilatato lievemente le tempistiche di esecutività.

Il nuovo cda ha deliberato in data 9 novembre 2020 e ed è da giorni appena passato in assemblea dei soci (seduta del 19/11/2020) "L'ATTO D'INDIRIZZO PER DEFINIZIONE CONVENZIONE TRA CONSORZIO E COMUNI CONSORZIATI PER ATTIVAZIONE PUC" per poter tutelare l'Ente Consorzio e i singoli Comuni da eventuali rischi derivanti dall'attuazione dei PUC richiamati in premessa e da ogni eventuale altro inconveniente possa derivare da incuria, mancato controllo o carenza dei livelli essenziali di sicurezza nell'espletamento delle mansioni ivi definite, di dare indirizzo al Direttore affinché si proceda a definire e sottoscrivere una convenzione tra il Consorzio ed i Comuni attivatori dei PUC, che definisca nei particolari le mansioni con la descrizione del profilo professionale, così come codificato nei registri regionali, l'enumerazione degli eventuali rischi connessi e i livelli di sicurezza necessari, la formazione specifica, la definizione delle rispettive responsabilità nell'esecuzione della formazione, delle mansioni e delle opportune verifiche.

La definizione di tale convenzione e il suo inizio operativo risponde alla richiesta di mansionamento dei fruitori Rdc che nel polo 1 (Asso, Barni, Caglio, Lasnigo, Magreglio, Rezzago, Sormano, Valbrona) ammontano a numero totale di domande pari a 86 e che vede Magreglio con numero limitatissimo di poche unità.

L'occasione è grata per porgere distinti saluti.



IL SINDACO
Daniilo BIANCHI